compiti di pianificazione, programmazione e gestione del trasporto pubblico locale compresi contratti e tariffe, a cui gli enti firmatari trasferiranno i servizi ferroviari che possono essere delegati, le autolinee extraurbane e le linee gestite dall'Atm.
Si tratta quindi di recenti esperienze di governance, non sempre nella cornice del Piano Strategico, ma sulle quali è lecito supporre che esso abbia agito positivamente:

> Il Piano Strategico ha fornito un luogo di interazione che è stato un indubitabile successo: la messa in interazione era necessaria anche perché non è mai stato attuato un sistema di governo metropolitano, di cui si parla in varie forme fin dagli anni Settanta. Anziché avere un governo, disporre di una struttura di governance è stato un aspetto fondamentale, e da questo punto di vista c'è davvero bisogno di Torino Internazionale.

Queste e altre esperienze di governance realizzate nel corso degli ultimi anni portano a concludere che, se l'esperienza di istituire un ente di governo metropolitano non è andata a buon fine, ciò sia dovuto soprattutto al fatto che era lo strumento in sé a non essere adeguato; altre esperienze di coordinamento si sono invece prodotte, con modalità più elastiche, su temi specifici mostrando una buona capacità di confronto e negoziazione tra gli attori del territorio torinese. In sostanza, lo strumento dell'area metropolitana è risultato una risposta inadeguata ai problemi di gestione del territorio piemontese: una soluzione *bonne à tout faire*, troppo rigida per costituire un approccio valido ai diversi temi in gioco.
Dalle interviste effettuate emerge che la questione della governance di area vasta resta comunque un tema cruciale per il futuro di Torino. Numerose sono le questioni che si ritiene dovrebbero essere oggetto di discussione entro la cornice del Piano Strategico, fra cui ad esempio la gestione del territorio a livello intercomunale per affrontare in maniera organica tematiche come la riqualificazione delle zone verdi periurbane, la localizzazione e gestione degli esercizi di grande distribuzione commerciale, le conseguenze e opportunità legate alle nuove grandi direttrici infrastrutturali, il rapporto con Milano, Genova e la Francia.

3.3 L'Associazione Torino Internazionale

L'Associazione Torino Internazionale, espressamente prevista all'interno della linea strategica 2, sembra costituire uno degli esiti più rilevanti prodotti in tema di trasformazione della governance dal primo PS torinese. L'Associazione, istituita nel maggio 2000 per il coordinamento e monitoraggio dei progetti previsti dal Piano e attualmente composta da 122 soci, è infatti riuscita a giocare un ruolo rilevante nella scena delineata dal PS sotto diversi punti di vista, alcuni dei quali inattesi.
In primo luogo, Torino Internazionale ha costituito un luogo fisico, una sede per ospitare gli attori interessati al futuro di Torino: